

Qui INGV

M. Stucchi¹ ■



L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia è sotto riordino

Come tutti i maggiori enti di ricerca nazionali, anche l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia è in questo periodo sottoposto alla revisione del proprio statuto, secondo quanto prescritto dal Decreto Legislativo 31 Dicembre 2009, n. 213.

Il nuovo statuto viene predisposto da una Commissione che integra gli attuali componenti del Consiglio direttivo (prof. Enzo Boschi, presidente INGV; proff. Stefano Gresta e Rodolfo Guzzi, nominati dal MIUR; prof. Claudio Eva, designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri; dott. Italo Giulivo, designato dalla Conferenza Stato-Regioni) con cinque esperti nominati dal MIUR (Dott. Rodolfo Console, Avv. Duilio Cortassa, prof. Giancarlo Neri, Dott. Marco Nocilla, prof. Tiziano Onesti).

La Commissione concluderà i propri lavori entro il 15 agosto 2010, come citato Decreto Legislativo. Il documento verrà inviato al MIUR corredato del parere dell'attuale Comitato di consulenza scientifica, composto dai proff. Lucia Civetta, Aldo Zollo e Peter Suhadolc, e dal dott. Massimiliano Stucchi.

Il nuovo statuto sostituirà quello precedente, fis-

sato dal DLGs 381 del 1999, che costituì l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia accorpando l'Istituto Nazionale di Geofisica, l'Osservatorio Vesuviano, tre Istituti CNR e altre iniziative nel settore. In particolare dovrà aggiornare la missione e gli obiettivi di ricerca dell'Istituto, l'organizzazione e gli Organi dello stesso: Presidente, Consiglio di amministrazione, Consiglio scientifico e Collegio dei revisori dei conti. Verrà previsto anche un Organismo indipendente per la valutazione della performance; verranno inoltre determinate le modalità di programmazione delle attività e di reperimento delle risorse finanziarie. Le modalità organizzative sono demandate ad un apposito regolamento, che verrà varato dal nuovo Consiglio di amministrazione.

Rispetto al 2001, anno di nascita dell'INGV, l'Istituto ha visto sviluppare il proprio spettro di attività e il proprio organico in modo notevole. Alle Sezioni iniziali (Roma 1, Roma 2, Napoli, Catania, Palermo, Milano e Amministrazione Centrale), derivanti dagli enti confluiti nell'INGV, si sono aggiunte quelle di Bologna e Pisa. Il personale a tempo indeterminato satura ormai praticamente tutta la pianta organica, ridotta dai 617 posti iniziali ai 582 attuali, mentre il perso-



Sede dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) di Roma.

¹ Dirigente di Ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

nale a tempo determinato ammonta a 289 unità, di cui 212 considerati "stabilizzandi" ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 206.

Da tempo l'ente sente l'esigenza di rinnovare le proprie modalità organizzative. L'Istituto ha già prodotto al suo interno diverse ipotesi di riorganizzazione, basate su Dipartimenti tematici e Sezioni territoriali, che non hanno trovato esecutività in ragione della operazione di riordino da tempo annunciata e oggi in fase di conclusione. Come sarà l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia del futuro è ancora presto per poterlo dire con certezza. Oltre alle incertezze riguardanti gli aspetti normativi, come tutte le iniziative di ricerca l'Istituto attraversa la fase di riordino in un momento difficile, nel quale si trova a fronteggiare i tagli alla spesa pubblica che si ripercuotono sul bilancio sia attraverso il contributo ordinario del MIUR, sia attraverso i tagli alla convenzione triennale con il Dipartimento della Protezione Civile, anch'essi determinati dalle misure di contenimento.

Un ulteriore elemento di difficoltà proviene dalle

recenti vicende giudiziarie che hanno visto i partecipanti alla riunione della Commissione Grandi Rischi del 31 marzo 2009 essere incriminati per mancato allarme, in relazione al successivo terremoto del 6 aprile 2009. Questa vicenda ha visto coinvolti tra gli altri il Presidente dell'Istituto, prof. Enzo Boschi, il direttore del Centro Nazionale Terremoti, dott. Giulio Selvaggi, semplice uditor alla riunione in oggetto, il prof. Franco Barberi, membro del Comitato di Valutazione dell'Istituto, il prof. Claudio Eva e il prof. Gian Michele Calvi, all'epoca dei fatti entrambi componenti il Consiglio Direttivo.

Una delle conseguenze della vicenda giudiziaria è l'insicurezza che si è allargata a diversi colleghi dell'Istituto, membri a vario titolo di commissioni di supporto a Protezione Civile, Enti locali ecc., i quali da un lato svolgono con entusiasmo e disponibilità la loro attività a favore di queste istanze della società civile, dall'altra temono di potere essere a loro volta oggetto di indagini e accuse per il loro operato in ambiti delicati.